

Aggressione, ieri notte, fuori da un pub di Testaccio
Ubrichi si rivoltano contro un nero, fermati dalla Polfer

Con le tronchesi contro lo «sporco negro»

Ubrichi, litigavano in mezzo alla via davanti a un pub di Testaccio. Un giovane originario del Mali voleva passare con la macchina. Uno dei due litiganti ha cominciato ad insultarlo: «Sporco negro, va a quel paese». E giù calci alla macchina. Poi aveva preso le tronchesi nel cofano della sua per aggredirlo, quando sono intervenuti due agenti della Polfer. Lui e l'amico ora sono denunciati. A.M. solo per ubriachezza, R.G. per minacce aggravate e razzismo.

ALESSANDRA BABUEL

In commissariato, a rendere conto delle minacce razziste e del tentativo di aggressione contro un giovane originario del Mali che aveva chiesto di passare con la macchina mentre loro stavano discutendo fuori da un locale di Testaccio. Così è finita la serata di R.G., 25 anni, e A.M., di 27. Il primo, che voleva colpire il giovane Sidi Yehia Keita con una tronchesa, è stato bloccato da due agenti della Polfer che non erano in servizio ma sono subito intervenuti. Incensurato, ora è denunciato a piede libero per ubriachezza molesta, minacce aggravate, porto abusivo di oggetto atto ad offendere, danneggiamento e discriminazione razziale. A.M., invece, dovrà rispondere solo di ubriachezza molesta. Pregiudicato, conoscendo bene le possibili conseguenze, aveva cercato invano di fermare l'amico: «Piantala, non ti conviene, poi passi i guai».

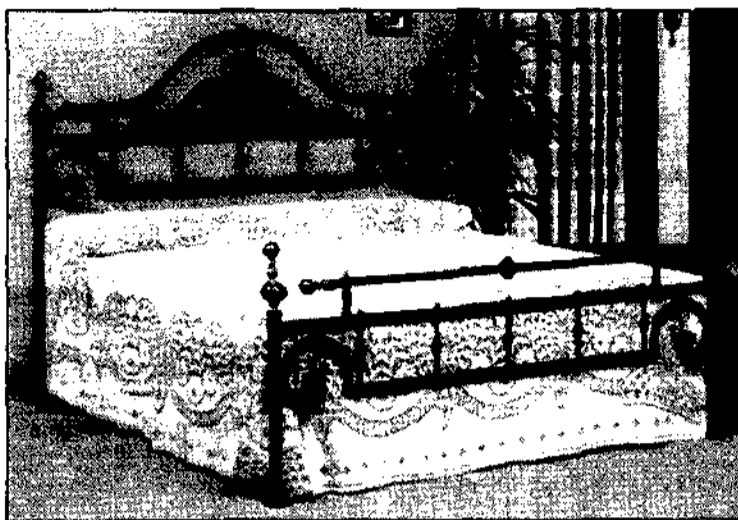
Il giovedì sera di R.G. e A.M. era iniziato salendo a bordo della «Panda» di A.M. a Centocelle, diretti a Testaccio, a sentire musica e bere qualcosa. Stesso programma per Sidi Yehia Keita, 21 anni, e la sua amica. E per i due agenti della Polfer liberi dal servizio. Erano ormai le tre e mezza, quando R.G. e A.M., che di bicchieri ne avevano bevuti parecchi, si sono messi a discutere in mezzo a via di Monte Te-

staccio, davanti all'ingresso dell'A-hab.

Lì a quell'ora è come giorno, un via vai di gente che entra ed esce dalla miriade di pub e locali spuntati lungo la via che costeggia l'ex mattatoio, dove si fa musica dal vivo di tutti i tipi ed arriva un pubblico eterogeneo da ogni parte della città. I due agenti Polfer passeggiavano poco lontano. Arriva una macchina, è la «Audi 80» di Sidi Yehia Keita, un giovane di 21 anni figlio di un funzionario dell'ambasciata del Mali presso la Fao. Al fianco, un'amica. Stavano andando via. Ma quei due che litigano bloccano la strada. Il ragazzo si sporge dal finestrino: «Ci fate passare?», Fulminea, la reazione di R.G.: «Vaff... sporco negro, va a quel paese, hai capito?», e comincia a dare calci alla macchina. I due della Polfer seguono la scena, uno prende il telefonino e chiama il 113.

Intanto Sidi Yehia Keita fa retromarcia, vorrebbe evitare problemi: si è accorto che quel tipo è ubriaco e si preoccupa anche per la sua amica, che è spaventata. Ma dietro ci sono altre macchine e l'Audi 80 è costretta all'immobilità. R.G. però si è allontanato, seguito dall'amico. Per un attimo sembra che abbia rinunciato.

Invece è solo una tregua: il giovane è andato verso la macchina parcheggiata di fronte, a prendere qualcosa nel portabagagli. A.M. lo segue per calmarlo. Sono ubriachi tutti e due, e pochi minuti prima litigavano, ma sono amici. A.M. sta cercando di ragionare. «Sta buono, piantala, qui è pieno di gente. Guarda che possono essere guai seri, se ti beccano». Mentre A.M. gli parla, R.G. chiude il cofano con tanta violenza da colpirlo ad un sopracciglio. E torna indietro con in mano la tronchesa, deciso a sfasciare la macchina dello «sporco negro» che non sa farsi i fatti suoi. La volante sta per partire, quando i due agenti della Polfer bloccano il giovane. E tutto va a finire come aveva profetizzato A.M. in commissariato, dove il giovane minacciato e insultato verbalizza la denuncia.



ARTIGIAN LETTI

LETTI IN OTTONE E FERRO BATTUTO
di MAXIA UBALDO

VIA GALLA PLACIDIA, 194
(Portonaccio)
TEL. 06/43533565
FAX 06/43533565
AMPIO PARCHEGGIO

CAVIALE! COS'E'?



Khâviâr, in lingua turca, significa **uova di pesce**. Il caviale più pregiato è prodotto da tre specie di Sturioni che vivono nel Mar Caspio. Il **Serruga**, pesce piccolo e snello pesa circa 20-25 Kg e raggiunge 1,5 mt di lunghezza. Dà un caviale fine, molto aromatico, color grigio tendente al bruno. Molto apprezzato dai buongustai.

L'**Asetra**, più grande e robusto, raggiunge 2 mt di lunghezza e 200 Kg di peso. Produce un caviale medio dal colore ambra, quasi dorato. È il massimo di equilibrio fra gusto e granatura, nella selezione detta imperiale.

Il **Beluga**, pesce enorme, carnivoro, lungo anche 4 mt e del peso di circa 700-800 Kg. È un caviale a grandi grani dal colore grigio tendente al perla chiaro molto raro, (perché non si pescano più di circa 100 Beluga ogni anno) è il più richiesto dai golosi per l'aroma intenso ed il gusto pieno e corposo.

Le tre qualità di caviale fresco iraniano, sono sempre presenti nel nostro negozio in **Via Montello 24/26** (zona Piazza Mazzini, di fronte al palazzo RAI di Via Asiago). Si possono acquistare anche telefonando al numero **3720243**.

Cavial Import è una nostra esclusiva per Roma e Lazio!

Sequestrati gli scritti di Don Cesare C'è forse il movente dell'omicidio?

Sarebbe stata la demora ha causare il decesso per affocamento di don Cesare Boschin, il sacerdote di 81 anni trovato morto nel suo letto all'interno della canonica della parrocchia S.S. Annunziata nel Borgo alla periferia di Latina. Lo ha stabilito l'esame autopsico effettuato nel pomeriggio di ieri, che ha anche accertato che il viso del sacerdote è stato stretto con forza tale da staccare la protesi dentaria e farla scivolare in gola. Nessuna novità invece sul fronte delle indagini. I carabinieri di Latina continuano a seguire la pista dei balordi che si sarebbero intrufolati nella casa di don Cesare per rubare e fuggiti senza bottino una volta accorti che l'anziano sacerdote era morto. Restano però molti dubbi. Perché i ladri non si sono subito preoccupati di racimolare gli oggetti preziosi - il calice in oro era ben visibile - e i soldi - nella tasca della tonaca c'erano circa 800mila lire - ed hanno perso tempo prezioso per aprire e leggere lettere indirizzate a don Cesare? Cosa cercavano? Per ora gli inquirenti non si sbilanciano, ma confermano di aver sequestrato diverse carte che ora stanno attentamente analizzando. E intanto, alle iniziali dimostrazioni di stima nei confronti del vecchio parroco si aggiungono voci che a mezza bocca dicono: «È una storia molto brutta. Il prete era chiacchierato per alcuni suoi vizietti. Abbiamo interrogato gli abitanti del Borgo - dicono gli inquirenti - e tutti sono concordi nel dire che don Cesare era una bravissima persona». I funerali, questo pomeriggio alle 15, nella chiesa di Borgo Montello.

Prevenzione / Visite di controllo gratuite e senza impegno La settimana Cimet contro la calvizie Facilitazioni per i trattamenti iniziati in questi sette giorni

ROMA - Una grande campagna di lotta alla calvizie precoce è stata lanciata - a partire da oggi e per la durata di una settimana - dalla Cimet, in occasione dei suoi 30 anni di attività nel campo della tricologia con la creazione di un programma di facilitazioni personalizzate per chi inizia il trattamento in questo periodo. L'Istituto Cimet è un'organizzazione che offre ai suoi clienti l'esperienza accumulata in questi tre decenni, mettendo a loro disposizione 22 centri nei quali sono impiegate strumentazioni avanzate e formule brevettate ed esclusive per combattere la calvizie. I tricologi di tutto il mondo sono d'accordo su tre cose: che i capelli perduti non riescono; che la loro caduta si può arrestare; che prima si interviene meno la calvizie avanza.



Corretta esecuzione di un rilevamento sebometrico

Il trattamento personalizzato

Se l'esame preliminare consente di prevedere un risultato positivo, gli esperti della Cimet elaborano un trattamento personalizzato, basato su alcune delle 36 diverse formule già sperimentate con successo e con l'impiego di prodotti d'avanguardia, come la gamma Cimevit e Biotin, crea-

ti in esclusiva dalla Cimet. Una volta personalizzato, il trattamento viene curato da operatori professionali, sotto il costante controllo degli esperti, i quali verificano periodicamente l'efficacia ed i risultati delle applicazioni. L'intero ciclo si svolge in tre fasi (la prima punta alla normalizzazione, la seconda alla nutrizione, la terza alla stimola-

zione dei capelli) ed ha una durata di 4-5 mesi.

C'è anche l'autotrattamento

Chi non vive nelle città dove esiste un Centro di accoglienza Cimet, può ottenere risultati ugualmente apprezzabili, grazie ad un kit di autotrattamento creato dall'Istituto per evi-

tare ai propri clienti il disagio di continui trasferimenti. La confezione, infatti, consente a chi sceglie questo ulteriore servizio di effettuare da sé il trattamento e recarsi presso le sedi dell'Istituto soltanto per i controlli periodici.

I casi impossibili vengono rifiutati

Non tutti i casi che si presentano ai tecnici della Cimet sono recuperabili. Per evitare ai propri visitatori fastidiose perdite di tempo e inutili spese, gli esperti dell'organizzazione si riservano il diritto di decidere se accettare o meno il caso.

Infoltimento estetico

Di fronte a situazioni di calvizie progredita fino a lasciare aree del tutto prive di capelli, l'esperienza della Cimet, ricorrendo a tecniche d'avanguardia, offre soluzioni alternative che rispondono alle esigenze dei singoli casi. Una di tali soluzioni è l'**infoltimento naturale**, un metodo che prevede l'impiego degli stessi capelli di chi vi si sottopone ed è ovviamente applicabile nei casi in cui la calvizie non si sia manifestata in forme eccessivamente aggressive. A quanti, invece, soffrono

di una caduta dei capelli assai avanzata o desiderano rapidamente una risposta alla calvizie è consigliabile il metodo dell'**infoltimento estetico**, con l'impiego di fibre perfettamente identiche a quelle naturali.

Prima visita gratis e senza impegno

L'esame dei capelli è completamente gratuito, si svolge nella massima riservatezza e non costituisce alcun impegno. Dopo un accuratissimo esame, che dura circa un'ora e si avvale degli strumenti di analisi più avanzati, il visitatore viene informato in modo preciso ed esauriente dello stato dei suoi capelli, delle cause che hanno provocato la calvizie e dei metodi con cui è possibile bloccarla. Per usufruire di questo servizio, evitando code ed attese basta prendere appuntamento, telefonando al più vicino dei seguenti Centri di accoglienza Cimet. Roma: Via Guido D'Arezzo, 2 angolo Piazza Verdi Tel. 06/8848698-8848824 Roma Eur: V.le Europa, 55 Tel. 06/5911298-5916062 Viterbo: V.M. Cervino, 115 Tel. 0761/344834 Pescara: P.zza S. Cuore, 64 Tel. 085/299126 Bologna: Via Lame 2 Tel. 051/238256

PUBBLICITÀ



Il Sebometro SM 810 per controllare lo stato dei capelli

Il sebometro® è un apparecchio di fabbricazione tedesca che consente di vedere su uno schermo a cristalli liquidi in quali condizioni si trovano i capelli di una persona. È noto che la principale causa fisiologica della calvizie è la quantità, eccessiva o scarsa di sebo, il grasso naturale presente sul cuoio capelluto. Se è troppo, provoca capelli grassi, se è poco li rende secchi. Dal sebo dipendono, quindi, forfora, aridità, debolezza del bulbo pilifero e, in ultima istanza, caduta dei capelli. In pochi secondi, il sebometro di cui la Cimet ha dotato i suoi centri di accoglienza, consente di misurare la presenza di sebo in varie zone del cuoio capelluto e, di conseguenza, di individuare il trattamento da adottare e le aree su cui concentrarlo.